



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

L'avventura di essere donna: un convegno per parlare e discutere di donne maltrattate

Si terrà **venerdì 28 febbraio** nella Sala consiliare del **Comune di Casale Monferrato**, in via Mameli, 10, un interessante convegno che tratterà della **violenza sulle donne** a pochi giorni dalla festa dell'8 marzo.

«*Aver raggiunto nel 2013 il triste primato di 128 donne uccise* – ha sottolineato l'assessore alle Pari Opportunità, **Giuliana Romano Bussola** – *obbliga tutti a una riflessione attenta e ponderata. Sono ormai sempre più urgenti momenti di incontro come quelli di venerdì mattina per confrontarsi e trovare soluzioni concrete a questi gravissimi atti. È importante che la festa della donna, celebrata l'8 marzo, diventi sempre più un momento di sensibilizzazione per gli uomini e per le stesse donne, affinché quest'ultime trovino il coraggio e la forza di denunciare le violenze che, purtroppo, la maggior parte delle volte rimangono chiuse tra le mura domestiche*».

Il convegno, organizzato dalla **Comunità per donne e madri in disagio e vittime di violenza Santa Teresa**, promosso dai **Centri Artemisia**, in collaborazione con **L'Albero di Valentina**, **Me.Dea**, e l'**Opera Diocesana Assistenza** e il patrocinio del **Comune di Casale Monferrato**, inizierà alle **ore 9,30** con il saluto dell'assessore **Giuliana Romano Bussola** e di **Luigi Campagner**, psicoanalista, direttore generale Centri Artemisia e Kirikù.

Gli interventi, invece, saranno di **Sarah Sclauzero** dell'Associazione Me.Dea. (*Storia della scelta di un nome, l'efficacia di una storia*), **Filippo Vanni**, comandante Compagnia Mirafiori, Arma dei Carabinieri di Torino (*Che cos'è il reato di stalking? Il contrasto amministrativo e penale*), **Elvezio Pirfo**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale ASL TO2 di Torino (*Uomini che odiano le donne: risvolti psicopatologici e criminologici*), **Anna Barracco**, psicoterapeuta e psicoanalista, consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia (*L'Altro del femminile: isteria e femminicidio*), suor **Marina Rizzo**, responsabile della Comunità L'Anfora di Calolziocorte (LC) (*La forza delle donne della Bibbia*), **Gabriella Papeschi**, avvocato civilista e penalista (*Dalla Convezione di Istanbul alla recente normativa Italiana*) e **Gabriella Bionda**, Associazione L'Albero di Valentina (*Il ruolo della prevenzione nel contrasto della violenza*). Modererà la mattinata **Giovanni Callegari**, psicoterapeuta e psicoanalista, giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Torino, consulente Centri Artemisia.

Comunicato stampa Coop. sociale Il Sentiero (segreteria organizzativa)

Giuliana Romano Bussola, assessore alla Cultura e alle Pari Opportunità del Comune di Casale Monferrato, ha accolto e promosso il Convegno *L'avventura di essere donna - Contrastare la violenza per promuovere la riuscita*, organizzato da Luigi Campagner, psicoanalista, direttore generale Centri Artemisia e Kirikù. Parteciperanno, in collaborazione ai Centri Artemisia, L'albero di Valentina e Me.Dea.

I Centri Artemisia, per l'accoglienza di donne maltrattate anche con figli hanno da anni



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

accolto, protetto, riabilitate con titoli di studio e avviate all'autonomia più di 200 donne, in particolare il Centro Santa Teresa di Casale Monferrato, dall'inizio della sua attività (2005) ha accolto 43 donne e 67 minori per un totale di 110 ospiti a tutto il 2013 con una percentuale di inserimenti per maltrattamenti del 40%.

L'aumento delle donne che richiedono protezione è anche dovuto al sempre maggior lavoro e contatto con i servizi sociali, le forze dell'ordine e il Tribunale dei Minori che, lavorando in sinergia riescono a fronteggiare la violenza di genere, anch'essa in aumento, dando voce alle vittime, sapendole raccogliere e ascoltarle anche nelle forme più "sussurrate", più intimidite, che è una delle specificità delle vittime.

Questo convegno è quindi una testimonianza del lavoro che concretamente, tutti i giorni si svolge a favore delle donne maltrattate in stretta collaborazione con le istituzioni e le competenze dei diversi "enti" preposti alla lotta contro la violenza di genere.

Il Convegno vuole anche essere un segno di continuità rispetto al precedente incontro svoltosi sempre nella sala consigliare del Comune di Casale Monferrato dal titolo *Quando il figlio è minacciato – maltrattamenti e tutela* - gli atti del quale sono pubblicati e disponibili, a cura di Luigi Campagner dalla casa editrice Odon.

Una vergognosa e macabra conta di femminicidi nell'anno 2013 è arrivata a quota 128, con una rapida escalation: ad agosto risultavano un'ottantina di casi e le richieste di aiuto di donne vittime di stalking al numero attivato da Telefono Rosa sono aumentate nei primi sei mesi del 2013 di circa il 10%. Una violenza, quella contro le donne, che si scatena quasi sempre all'interno delle mura domestiche. L'autore è nel 48% dei casi il marito, nel 12% il convivente nel 23% l'ex; si tratta poi di un uomo tra i 35 e i 54 anni nel 61% dei casi, di un impiegato nel 21%, e di una persona istruita (il 46% ha la licenza media superiore e il 19% la laurea). Il persecutore non fa poi in genere uso di alcol e di droghe (63%). Anche il profilo della donna-vittima descrive una persona piuttosto normale: una donna di età compresa fra i 35 e 54 anni, con la licenza media superiore nel 53% e la laurea nel 22%.

Il dato più drammatico – evidenziato dall'ultimo rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità e richiamato anche dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna – è che gran parte delle donne aggredite non parla con nessuno dell'accaduto e appena il 7% trova il coraggio di denunciare

Il 93 per cento delle donne che in Italia subiscono violenze: non denunciano. Perché a farle desistere dal raccontare le botte, le prevaricazioni, le torture quotidiane, non è soltanto la paura; e non è solamente il peso del denunciare un compagno, un ex, un conoscente, quali sono la maggior parte degli autori di violenze ma l'inadeguatezza delle strutture esistenti per la loro accoglienza.

Questi numeri sono serviti a convincere sindaci, prefetti, primari e dirigenti di Polizia che era necessario trovare soluzioni sistematiche, non emergenziali: serviva un metodo nuovo. I risultati sono arrivati: «*In sette anni le denunce sono raddoppiate*». Come? Grazie, ad esempio, alla formazione dei medici del pronto soccorso. «*Aiutiamo loro a riconoscere i lividi. A fare le domande giuste. Ad ascoltare le vittime*». Le pazienti in questo modo «*si accorgono che di fronte hanno qualcuno disposto ad andare fino in fondo e non accontentarsi delle scuse*», anche perché, «*i medici devono ricordarsi che sono pubblici ufficiali: hanno il dovere di segnalare le violenze ai magistrati*».

Casale Monferrato, 24/02/2014